

COMUNE DI MISILMERI

(Città Metropolitana di Palermo)

☎ 091/8711300 (PBX) Telefax 091/8733384

www.comune.misilmeri.pa.it

Prot 5971 DEL 21.02.2017

Ai Responsabili P.O.

e, p.c.

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

All'O.I.V.

Sede

Direttiva n. 3

Oggetto: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione. - Triennio 2017/2019.

In data 31.01.2017 con deliberazione n. 12 è stato approvato dalla Giunta Comunale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2017/2019.

Il piano è stato già pubblicato all'Albo dell'Ente e nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione.

Il piano si compone di una prima parte - Considerazioni generali che forniscono una descrizione analitica della normativa in tema di anticorruzione, di una premessa e di 4 parti suddivisi a loro volta in diversi punti.

La prima parte è suddivisa in 4 sottocapitoli così distinti:

Finalità

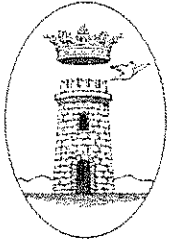
Ruolo e soggetti

Responsabilità

Procedura di formazione e adozione del piano con l'analisi del contesto interno ed esterno;

La seconda parte è suddivisa in ulteriori 4 sezioni così distribuite:

1. Individuazione delle attività a rischio;
2. Misure di prevenzione del rischio di corruzione comuni a tutti gli uffici ;
3. Ulteriori misure per il prevenire il rischio di corruzione così suddivise:
 - a) Formazione
 - b) Rotazione dei responsabili di P.O., e dei dipendenti;
 - c) Codice di comportamento
 - d) Controlli interni di regolarità amministrativa
 - e) Monitoraggio sulle misure di prevenzione
 - f) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
 - g) Patti di integrità e protocolli di legalità



COMUNE DI MISILMERI

(Città Metropolitana di Palermo)

☎ 091/8711300 (PBX) Telefax 091/8733384

www.comune.misilmeri.pa.it

- h) Informatizzazione delle procedure
- i) La semplificazione del linguaggio e della redazione degli atti
- j) Società e organismi partecipati.

4. Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità.

La terza parte è quella relativa alla trasparenza;

La quarta parte riguarda le norme finali e transitorie; completano il piano in n. 6 allegati così descritti:

1. Scheda tipo per la rilevazione dei rischi di fenomeni costruttivi
2. Schede di rilevazioni dei rischi di fenomeni corruttivi, specifica per ogni area
3. Quadro sinottico delle inconferibilità e incompatibilità sezione trasparenza
4. Sezione trasparenza
5. Codice di comportamento
6. Protocollo di legalità.

In allegato si trasmette il predetto Piano e si invitano le SS.LL., a prestare la dovuta attenzione alle norme in essa contenute e a darne adeguata informazione ai propri dipendenti.

All'uopo si ricorda che i soggetti preposti alla prevenzione della corruzione, oltre al Segretario Generale, agli organi di indirizzo politico e all'OIV assumono una veste di primaria importanza i Responsabili di Posizione Organizzativa nella veste di "Referente" così come indicato nel punto 2 della parte prima alla cui lettura si rimanda per una migliore contezza.

L'argomento finale della parte prima è quello della mappatura dei processi e dei procedimenti che testè recita: *Al fine di garantire la corretta attivazione delle misure di prevenzione a partire dall'anno 2017, il Piano della performance dovrà prevedere specifici obiettivi di mappatura dei macro-processi/ procedimenti per quanto riguarda le aree a rischio obbligatorie di cui all'art. 1 comma 16 della legge 190/2012.*

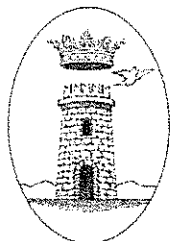
La mappatura dei procedimenti costituisce un preciso obbligo di legge e un preciso obiettivo strategico da inserire nel Piano triennale della performance e sarà valutato dall'OIV ai fini della erogazione della retribuzione di risultati.

La parte seconda del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, individua le attività a rischio corruzione e le distingue tra quelle obbligatorie, o generiche relative ai procedimenti elencati nell'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 e quelle specifiche individuate di concerto con le SS.LL., ed allegate al Piano.

All'uopo ogni responsabile di P.O., è obbligato a mettere in atto le misure previste nell'area di rischio assegnati agli uffici di competenza ed indicate nelle schede allegate, nonchè le altre misure elencate nel paragrafo 6 della parte seconda del piano:

Altre misure di prevenzione della corruzione sono quelle indicate nel paragrafo 7.

Assume particolare importanza la formazione del personale che dalla L. 190/2012 è riconosciuta come misura obbligatoria.



COMUNE DI MISILMERI

(Città Metropolitana di Palermo)

☎ 091/8711300 (PBX) Telefax 091/8733384

www.comune.misilmeri.pa..it

All'uopo è necessario che le SS.LL., indichino entro il 15 marzo i nominativi del personale da inserire nel programma di formazione dell'anno 2017, che avrà come oggetto la materia relativa al FOIA (nuovo accesso civico) e quello relativo agli adempimenti sul nuovo codice degli appalti.

Entro il mese di settembre, le SS.LL., dovranno comunicare le materie e il personale da inserire nel programma di formazione 2018.

Particolare attenzione va prestata alla rotazione del personale nelle aree a rischio a cura del Responsabile di Posizione per il personale dipendente ad esso assegnato.

Nel caso in cui ciò non sia fattibile, dovranno essere individuate misure aggiuntive per assicurare il rispetto della legalità dell'azione amministrativa e la prevenzione della corruzione.

Semestralmente i RPO effettuano e redigono un report di tutte le attività poste in essere segnalando le eventuali criticità o avanzando proposte operative e lo trasmettono al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

La parte terza è la Sezione Trasparenza.

All'uopo si ricorda che la trasparenza dell'azione amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili di cui all'art. 117 secondo comma lettera m) della Costituzione e come tale va garantita.

Essa è assicurata mediante la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente - link "Amministrazione Trasparente" di tutte le informazioni relative ai procedimenti amministrativi secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione; contenuti obbligatori di pubblicazione sono quelli individuati dalla D.Lvo 33/2013 con le modifiche apportate dal D.Lvo 97/2016, e meglio elencate nell'allegato n. 4 del piano.

Il FOIA (Freedom Of Information Act) ha modificato in parte la legge 190/2012 e soprattutto diversi articoli del D.Lvo 33/2013 (decreto Trasparenza);

Il decreto pone quale oggetto e fine, la trasparenza della Pubblica Amministrazione, (l'azione è dell'Amministrazione); il FOIA ha spostato il baricentro della normativa a favore del cittadino e del suo diritto di accesso (l'azione è del cittadino).

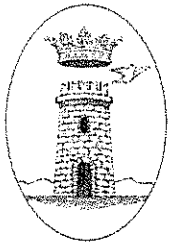
Infatti, l'art. 1 del D.Lvo n. 33/2013 nel testo rinnovato dall'art. 97/2016 prevede: *la trasparenza è intesa come totale accessibilità ai dati e documenti detenuti dalle P.A. Allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul proseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*

Secondo l'ANAC "la trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Particolare rilievo assume l'istituto del nuovo accesso civico e dell'accesso civico generalizzato;

All'uopo nelle more delle linee guida da parte dell'ANAC, la Giunta Comunale ha approvato con deliberazione n. 10 del 26.01.2017, la disciplina delle misure organizzative per garantire l'accesso civico. Tale disciplina è pubblicata sul sito Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Trasparenza.

Merita particolare attenzione anche la trasparenza relativa alle gare d'appalto. Il decreto D.Lvo



COMUNE DI MISILMERI

(Città Metropolitana di Palermo)

☎ 091/8711300 (PBX) Telefax 091/8733384

www.comune.misilmeri.pa.it

50/2016 pubblicato nella GURI il 19.04.2016, ha infatti notevolmente incrementato i livelli di trasparenza delle procedure di appalto.

L'art. 29 del predetto decreto testè recita: *Tutti gli atti delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli Enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra Enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'art. 112 ovvero secretati ai sensi dell'art. 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al D.L.vo 14 marzo 2013, n. 33. Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'art. 120 del codice del processo amministrativo sono altresì pubblicati, nei successivi 2 giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. È inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.*

All'uopo il Responsabile del Servizio Informatico ha già predisposto un apposito link nella sezione Amministrazione Trasparente alla voce "Bandi di gara e contratti ove poter inserire ognuno per la rispettiva competenza, le informazioni oggetto di pubblicazione.

All'uopo si ribadisce che per ogni problema di ordine tecnico, ci si può rivolgere al predetto Funzionario Dott. Domenico Tubiolo.

Infine appare opportuno sottolineare quanto ricordato dal PNA, ovvero il dovere di collaborazione di tutti i dipendenti e dei RPO nei confronti del Responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Il FOIA ha precisato che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussista la responsabilità dirigenziale per omesso controllo, sul Piano Disciplinare se il Responsabile anticorruzione non è in grado di provare di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità, e di avere vigilato sull'osservanza del PTPC.

I Dirigenti rispondono della mancata attivazione delle misure in esso contenute.

All'uopo le SS.LL., sono onerate entro il 2 marzo di fornire apposita comunicazione di ricezione della predetta nota, di condivisione con i propri dipendenti, di attivazione delle misure previste e a fornire il primo report entro il 31.07.2017.

Il Segretario Generale

nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione

(dott.ssa *Pietra Quattaccio*)